Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

TRE ARGOMENTI IMPORTANTI

Fu annunciato a suo tempo come per gli ultimi giorni d'aprile dovesse radunarsi il settimo congresso cattolico italiano. Difatti esso si terrà a Lucca dal 19 al 23 corrente sotto la presidenza onoraria di monsignor arcivescovo di quella città.

Noi, come sempre, seguiremo attentamente le varie fasi di questo congresso fraterno dei *cattolici italiani*, poichè da tali adunanze è indubitato che risulta un maggior ardore nell'opporsi agli sforzi posti in opera per strappare lo spirito religioso di *mezzo* alle popolazioni, per scristianizzare possibilmente l'Italia.

È un fatto, che molti possono avere sperimentato, quanto giovi il vedersi in certe circostanze, quanto giovi il porre in comune le proprie idee, quanto giovi il sentire la parola eloquente di quelli che hanno consecrata la loro vita a diffondere e a far prevalere certi principii pur tanto calpestati, per ritornare con maggior animo alla lotta quotidiana, per diventare più coraggiosi, più forti. Questo vantaggio immenso del riunirsi, dell'abboccarsi lo sentono a pieno coloro che hanno scopi ben diversi da quelli propostisi dai cattolici; quindi quasi ogni giorno vedonsi relazioni di *meetings* tenuti da democratici, da socialisti, da anarchici. È troppo giusto che di tale *mezzo* si valgano pure quelli che non tendono alla fine se non al miglioramento morale e materiale del loro paese; e noi vorremmo che tutta l'importanza di esso fosse apprezzata a dovere, e che i congressi cattolici, scambio di poche centinaia, contassero a migliaia e a migliaia coloro che vi prendono parte.

Sappiamo che molti studi sono già stati fatti e molti lavori compiuti per opera delle sezioni speciali del comitato generale permanente, che corrispondono alle cinque sezioni nelle quali si dividono i membri e i lavori dei congressi cattolici. Le proposte, che saranno presentate allo studio delle sezioni e alle deliberazioni del congresso, sono tali da meritare l'attenzione più profonda, sì per l'argomento su cui versano, come per il modo nel quale sono svolte e trattate.

Il congresso di Lucca, a merito specialmente del comitato generale, si distinguerà dai precedenti congressi cattolici per due fatti degni di tutta l'attenzione, che cioè gli argomenti da trattarsi saranno ristretti entro una cerchia limitata avendosi riguardo specialmente alla loro importanza, e che tali argomenti saranno trattati in modo che alle proposte fatte risponda il più possibile la loro effettuazione.

Dalle notizie comparse nel bollettino ufficiale dell'opera dei congressi cattolici del mese di marzo rileviamo che si tratta di un intero programma, il quale andrà mano mano svolgendosi nei congressi cattolici che seguiranno. In questo settimo congresso cattolico, verranno stabilite le massime essenziali per giungere allo svolgimento definitivo e pratico di problemi gravissimi, che si dibattono oggi così nel campo delle idee come in quello dei fatti.

In tale programma sono notati specialmente tre argomenti, che sono degni di tutta la considerazione, e cioè l'istruzione elementare, la questione agraria e il giornalismo cattolico.

Dalle osservazioni preliminari che precedono le proposte, e che sono state riprodotte per intero nel fascicolo citato del bollettino dell'opera dei congressi, apparisce evidente come nello svolgere tali argomenti il congresso di Lucca, più che le discussioni accademiche, che alla fine si risolvono a ben poco, se non a nulla, dovrà avere di mira la pratica applicazione dei principii caldeggiati, sicchè si giunga ad un risultato *reale* ed effettivo.

L'argomento della scuola primaria è del massimo peso. E' nella scuola primaria infatti che si cominciano a foggiare le menti dei bambini, che si principia ad infondere loro quell'istruzione che è la base di tutte le loro cognizioni future. Quali saranno i primi passi, tale d'ordinario sarà il resto del cammino. Si vede chiaramente di quale importanza sia il fare in modo che l'insegnamento primario risponda in tutto e per tutto allo scopo di educare, allo scopo di formare buoni discepoli e un giorno buoni cittadini. Di qui la necessità di stabilire su quali basi religiose, morali, didattiche debba poggiare l'insegnamento inferiore, donde prende il primo avviamento l'educazione e l'istruzione del fanciullo. E, se questo interesse gravissimo deve stare a cuore ad ognuno che desideri il benessere del proprio paese, tanto più deve farsi sentire ai cattolici, i quali non devono mancare di vigilanza affinchè i principii cristiani vengano fino dai primi momenti istillati negli animi dei loro figli.

Nè argomento meno grave è la questione agraria. Non bisogna illudersi. Lo stato presente delle nostre popolazioni agricole non è molto lieto. L'assorbimento sempre crescente della piccola proprietà nella grande ha fatto scadere in molte parti d'Italia gli agricoltori nella scala che dal piccolo proprietario scende al bracciante, sicchè ci sono non pochi contadini, sempre scarsamente retribuiti, cui manca affatto il lavoro quando la condizione economica dei proprietarii e dagli affittuarii e l'andamento della stagione non lo consentono. Quindi le intere famiglie gettate nelle angustie della fame e dei suoi cattivi consigli; quindi quella emigrazione numerosa di infelici, che si recano in paesi lontani, sconosciuti, senza scorta, senza consiglio, mentre in parte son poi costretti a ritornare più miseri di prima. Non si dirà che esageriamo. Quindi il congresso fa cosa oltre ogni dire saggia nell'occuparsi di quella questione agraria che, in certo modo più della questione operaia, si fa sentire a tanta parte d'Italia; poichè l'Italia, prima che paese industriale, è paese agricolo. Ed è certo che l'opera del congresso troverà un valido aiuto nel marchese Achille Sassoli Tomba, la cui voce in simile questione ha tanta autorità.

Quanto al giornalismo cattolico non occorrono molte parole. E' un fatto che uno dei più validi mezzi per promuovere l'azione cattolica è la stampa periodica; ma, mentre tanti sono persuasi di ciò accademicamente, in pratica non fanno nulla per rendere più agevole il compito dei pubblicisti cattolici, più efficace l'opera loro: sicchè la storia della maggior parte dei giornali informati a' principii retti si riduce ad una serie di sacrificii pesantissimi per chi li sostiene, sacrificii, che, mancando di una cooperazione efficace, falliscono in gran parte al loro scopo. Ed il congresso fa ottima cosa studiando l'organamento della stampa e indicando i modi più acconci pel suo maggiore sviluppo e per la sua maggiore efficacia.

Apparisce troppo agevolmente la gravità di queste tre questioni che il congresso di Lucca si propone in ispecie di trattare. Esse valgono da sole a provare la serietà degli intenti di questa nuova adunanza solenne dei cattolici italiani e a guadagnarle tutta la simpatia di quanti sentono vero affetto per il loro paese. A.

IL CONVENTO DI PONTIDA

Da vari giorni sui giornali si ripete la notizia della vendita dello storico Convento di Pontida. Scrivemmo colà per aver notizie; ma finora non ci giunse nessun ragguaglio. Il *Cittadino* di Brescia però ci reca stamane una corrispondenza scrittagli da Bergamo dall'egregio dottor Vittorio Gotti sull'argomento. Ecco quello che dice:

« E prima di tutto, non è l'intero Convento che ora sia posto in vendita, ma sibbene quella parte che è già di proprietà privata e che presentemente serve da *filanda* (!). Il resto del cenobio è proprietà del beneficio parrocchiale e quindi, senza una superiore autorizzazione, inalienabile.

In secondo luogo, non è punto vero che nè il convento nè la chiesa ora esistenti

APPENDICE 30

IL
Castello dei Bondous

Ecco una gentile giovanetta, che dall'alto della scalinata di San Sulpizio era stata testimone del fatto, attraversare con fatica la folla, e, tutta confusa del suo pietoso ardimento, avvicinarsi al banco su cui sta la fanciulla svenuta.

Una donna di mezza età, il cui contegno modesto e l'abbigliamento severo, svelano essere una cameriera di buona casa, pare aspettare gli ordini della giovanetta. Quest'ultima si toglie tranquillamente il suo mantello di velluto, copre col suo cappuccio la testina di Pulcinella tutta sucida di sangue e di fango, fa un segno al cocchiere di una *vettura ch'era ferma a pochi passi* di distanza, ordina alla cameriera di prendere in braccio la piccola gobba e di portarla nella vettura, mentre ella, raccogliendosi intorno Celeste, Francesco, Maurizio e Ninetta, li aiuta a salire il predellino. Quando tutti furono entrati in carrozza, ne chiuse lo sportello; ed il cocchiere chiese alla cameriera:

— Ove devo io condurre la signorina?

— Germano, disse la giovanetta, allontanati un po' da questa folla, ed intanto io chiederò il loro indirizzo a questi fanciulli.

— Via Madame, num. 43, disse Maurizio.

La cameriera ripetè queste parole al cocchiere.

E di lì ad un momento la vettura dopo aver percorso quel breve tragitto, si fermava dinanzi al numero indicato.

Pulcinella era ancora svenuta, ed i quattro piccini piangevano dirottamente.

— Ma Pulcinella morirà? chiese Celeste.

— No, rispose la giovanetta, il buon Dio la salverà.

— Sì, rispose Maurizio, ma intanto stassera noi non avremo la minestra calda.

Il cocchiere aprì lo sportello, ed aiutò la cameriera a prendere fra le braccia il corpo della piccola ferita.

Ohimè! non era mica molto pesante la povera Pulcinella: i dolori e la fame consumato tanto! Il suo capo cadde abbandonato sulla spalla della signorina Angelica, e la giovanetta disse ai fanciulli:

— Andate avanti, e mostrateci la strada.

I quattro piccini s'affrettavano a salire la scala.

La signorina Angelica li seguiva ed ultima veniva la giovanetta.

Quand'ella giunse al quarto piano, una porta s'aprì sul pianerottolo e sulla soglia di uno studio da pittore apparve un elegante giovane dalla fisonomia aperta ed intelligente.

— Signor Posquières!

— Signorina di Montgrand!

Queste due esclamazioni uscirono contemporaneamente dalle labbra di Paola e da quelle di Remigio.

— Come va ch'io vi trovo in questa casa, signorina?

— Vi riconduco una povera bimba ferita.

— Avrebbe ella bisogno di me?

— Lo credo, signor Remigio.

L'artista seguì Paola di Montgrand.

I piccini entravano allora nel granaio. Le loro strida, le loro parole incoerenti, le loro lagrime non isvelarono nulla alla povera madre, che si chiedeva con ispavento perchè essi fossero ritornati così presto e soprattutto perchè ritornavano a mani vuote.

Prima ch'ella avesse il tempo di ottenere uno schiarimento, la cameriera della signorina di Montgrand apparve sulla soglia dell'uscio tenendo fra le braccia la piccola ferita.

Vittoria le fu d'appresso in un baleno. Dinanzi alla sua creatura morente la madre rinacque e mandò un grido da belva, a cui viene ucciso il figlio. Ella s'era mostrata sovente dura e cattiva verso Pulcinella, ma in questo momento erano le stesse sue viscere che facevano udire la loro voce ed ella soffriva un'angoscia straziante.

— Morta! E' morta?

Paola s'avanzò verso la povera donna.

— Consolatevi diss'ella, io la credo solamente svenuta.

Angelica girò lo sguardo intorno a sè, chiedendosi su qual letto avrebbe potuto adagiare la ferita, ma in quella miserabile stamberga non v'erano letti, e bisognava coricare Pulcinella su d'un ammasso di vecchio crine vegetale.

Remigio Posquières si trasse di tasca una boccettina di sali, chiese un po' di acqua, e aiutato dalla signorina di Montgrand, lavò con ogni cura la ferita che la bambina aveva sulle tempia. Quantunque il sangue ne uscisse copiosissimo, essa non era certamente mortale.

Finalmente dalle labbra della povera creatura uscì un debole sospiro, ella battè più volte le palpebre l'una contro l'altra, aperse gli occhi, ed il suo sguardo, velato di lacrime, si posò sul *pietoso volto* della signorina di Montgrand.

— I bimbi? chiese *Pulcinella*.

— Salvati! rispose la giovanetta, commossa fin nel più profondo del cuore da quella completa dimenticanza di se stessa, di cui dava prova in quel momento quella piccola operaia deforme.

Pulcinella indovinò subito che era stata ricondotta nel suo granaio.

Ségand intanto, seduto sul suo baule su cui si dondolava con un monotono movimento, pareva non aver capito nulla di quanto accadeva intorno a lui. Egli parlava a mezza voce rivolgendosi a personaggi immaginari.

(*Continua.*)

Vedi avviso in quarta pagina.

in Pontida non siano quelli che mirarono i nostri grandi avi il 7 aprile 1167. Poichè se il Convento fu realmente, come è indubitato, distrutto da Barnabò Visconti l'anno 1372, la chiesa in gran parte si salvò dall'incendio. Andò perduto invece il coro, la facciata e poca parte, anteriormente, di quel tempio che nei documenti antichi si trova sempre qualificato col titolo di *opera mirabile*, mirum opus.

Il quale, se, certamente, dall'epoca della Lega ebbe a subire modificazioni (poichè fu condotto a termine nel 1310 da Guglielmo Longo cardinale commendatario di Pontida); queste non furono al certo tali da snaturare il disegno primitivo; il quale è una delle più antiche introduzioni dell'arco acuto in Italia. E' quindi ragionevolmente presumibile (e lo storico Corio, del sec. XV, lo asserisce francamente) che il memorabile giuramento si sia pronunciato proprio sotto le imponenti arcate di quel tempio che tuttora esiste, specialmente se si pensa come i nostri antenati a cose di alta importanza amassero collegare solennemente l'*idea religiosa*.

IL DEBITO NAZIONALE

Fu presentata alla Commissione di vigilanza la relazione sul debito pubblico per l'anno finanziario 1885-86.

Il credito capitale dei possessori di titoli, al principio dell'anno finanziario, era di 9,992 milioni. E' una somma egregia. Però è da notarsi che una parte *non inconsiderevole* si trova nel possesso del tesoro; ad esempio i titoli depositati per la garanzia dei biglietti di Stato, quelli della cassa pensioni ecc. *Questi ultimi*, mano mano, verranno tutti alienati e gl' interessi relativi stanno sin d'ora effettivamente a carico del tesoro; i titoli per la garanzia dei biglietti di Stato potrebbero anche non venire alienati mai, e gli interessi relativi, per ora e sinchè i titoli non verranno alienati, sono un carico nominale, figurando nelle partite di giro.

Durante l'anno 1885-86 il capitale del debito pubblico è aumentato di 30 milioni. A qualcuno potrebbero sembrare pochi, ma intanto si va ingolfandosi sempre più nei debiti.

Ammontarono a 124 1|2 milioni, cioè 21 milioni più dell'esercizio precedente, i pagamenti eseguiti all'estero. Non è impossibile che negli ultimi anni, durante i quali fummo ripetutamente afflitti da crisi finanziarie, un certo numero di titoli siano emigrati. Però non devesi ascrivere a questa sola causa l'aumento nei pagamenti fatti all'estero. L'altra causa, e forse la più efficiente, è l'esistenza di un cambio molto alto tra l'Italia e la Francia. Il cambio essendo alto, ai possessori di titoli conviene staccare i *coupons* e spedirli all'estero per l'esazione. Venendo quindi divise sull'estero, eglino guadagnano l'intero valore del cambio.

Re Carlo Alberto e i Francescani

La *Crociata* di Torino pubblica il seguente documento, finora inedito, riguardante re Carlo Alberto:

« Copia del documento spedito a favore del re Carlo Alberto dal suo confessore F. Fulgenzio da Carmagnola.

« Noi, F. Fulgenzio da Carmagnola, Ministro provinciale dei FF. Min. Cappuccini di S. Francesco nella Provincia di Piemonte (b. i.) Salute.

« Alla S. R. M. di Carlo Alberto, re di Sardegna, ecc. ecc.

« Egli è dovere di religiosa gratitudine il corrispondere alla pietà dei benefattori, sia col rammentare i loro benefici temporali, che con ricambiarli con altrettanti doni spirituali. Ora essendoci nota la di Lei gran carità verso l'Ordine Nostro, e volendovi in qualche modo corrispondere, in virtù della presente, conforme alla facoltà concessa all'Ufficio Nostro dalla felice memoria di Papa Urbano V, *La riceviamo per figliuolo spirituale*, e la facciamo partecipe in vita, in morte e dopo morte di tutti i beni, che colle preghiere, messe, digiuni, predicazioni ed altre pie opere per grazia di Dio si fanno da tutti i nostri religiosi. Resta solo che Essa se ne renda degna coll'esatta osservanza dei Divini Precetti, e colla protezione singolare dell'Ordine nostro, così potrà dire col profeta: *Particeps ego sum omnium timentium te et custodientium mandata tua*. Preghiamo intanto il Padre delle misericordie, che pei meriti del nostro Serafico Padre San Francesco si degni di confermare in cielo ciò che Noi Le accordiamo qui in terra.

« In fede del che abbiamo fatta la presente sottoscritta di Nostra propria mano e sigillata col sigillo maggiore del nostro Ufficio.

« Data dal nostro Convento del Monte di Torino, il 6 gennaio dell'anno 1846.

« Fr. FULGENZIO come sopra. »

(Luogo del sigillo).

AL VATICANO

Munificenza.

Scrive l'*Osservatore Romano* che il S. Padre per la prossima solennità della S. Pasqua di Risurrezione ha elargito lire *diecimila* a beneficio dei poveri di Roma, le quali da S. E. rev.ma mons. Samminiatelli, suo elemosiniere segreto, già sono state distribuite ai più bisognosi.

Per tale festiva ricorrenza si degnò inoltre la stessa Santità sua di mettere, nel p. p. marzo, a disposizione della elemosineria apostolica un'altra somma al fine di provvedere *centosessanta* famiglie povere della città di *altrettanti letti nuovi e forniti di* tutto il necessario.

Siamo in grado di annunziare che tutte le famiglie le quali potevano essere prese in considerazione godono già della indicata sovrana beneficenza; come pure è a nostra notizia che le famiglie in tal guisa beneficate, da quando il S. Padre Leone XIII affidò questo ramo di beneficenza alla sua elemosineria ad oggi, tempo del resto brevissimo, sono più di 2300.

ITALIA

Bergamo — *Andarono per sonare...* — La questura ha scoperto due spacciatori di biglietti falsi da lire 10.

Essi erano in possesso di circa 20 mila lire, cioè di due mila biglietti falsi da lire 10; uno poi era anche armato d'un revolver carico a sei colpi.

Lucca — *La questura vittima di un pesce d'aprile* — La questura di Lucca fu avvertita il 1 corr. che il giovine artista Vincenzo Papeschi si era suicidato nel proprio studio strangolandosi. Gli agenti recaronsi subito sul luogo e da una inferriata della finestra si accorsero della verità della denunzia. La porta dello studio venne abbattuta, e si cercò di tagliar la corda all'impiccato, ma quel corpo era leggerissimo, perchè... ripieno di paglia. La maschera somigliava esattissimamente al finto suicida. Il pubblico accorse numerosissimo.

Milano — *Gesta eroiche* — L'altro ieri un tristo soggetto metteva una bottiglia d'acqua raggia sotto l'edicola cattolica in piazza sant'Eufemia. C'era una gran miccia sporgente. Si voleva dar fuoco a tutta la letteratura che in quella sua edicola il comitato raccoglie e vende.

Le solite prodezze della frammassoneria!

— *Disonorato per il lotto* — Cesare Heer, tedesco, era da parecchi anni impiegato presso la società ceramica Richard a san Cristoforo, e godeva di una posizione discreta e di buona riputazione.

Ha moglie e figli, e la famigliuola viveva dei guadagni del padre. Una passione l'invase, quella del giuoco del lotto, e da quel momento non fu più lui. Lo sciagurato Heer, furente che non gli arridesse mai la sorte, e ostinato di volerle correr dietro, pose mano ai denari che aveva occasione di maneggiare per conto dei suoi principali. In qualche anno accumulò tante sottrazioni per circa lire 5 mila, oltre i debiti fatti qua e là ed altri imbrogli da cui non sapeva più come liberarsi.

L'altro giorno il Cesare Heer abbandonò moglie e figli nella miseria e fuggì all'estero, scrivendo al sig. Richard una lettera in cui confermava tutte le conseguenze della sua sciagurata passione pel lotto.

Pavia — *Una barca contro un pilone del ponte* — Narra il *Corriere Ticinese* di Pavia che lunedì mattina una grossa barca addetta al servizio militare dei pontieri, tentava di passare il *Ticino*, carica di attrezzi e di carri. Passava diretta per Piacenza. Ma, troppo carica e difficilissima a dirigersi, ruppe contro un pilone del ponte e si rovesciò. Gli attrezzi seguirono la corrente e in parte furono subito ricuperati; i soldati e l'ufficiale che li comandava furono raccolti dal barcaiuolo della *Colombo* prontamente accorso appena si fu accorto che la barca aveva preso un cattivo andare, sia per la nebbia, sia per la poca conoscenza locale di chi la guidava.

— *Un giovane che apre le mani* — Dal ponte assisteva al naufragio un giovanotto con un pacco di monete d'argento che portava forse in città.

Curioso di veder meglio l'accidente si sporse dal parapetto; e quando la barca si rovesciò, l'emozione gli fece allargare le mani.

E l'onda azzurrina dell'ampio e bello Ticino accolse le bianche monete d'argento...

Piacenza — *Ragazzi che fermano un convoglio* — Pochi giorni fa, due ragazzetti abitanti al Crosione di S. Rocco al Porto (Piacenza) essendosi recati per diporto lungo il tronco della ferrovia che dal *sapellone* mette al ponte di ferro sul colatore Mortizza, vedendo il treno che giungeva da Milano dissero fra loro:

— Fermiamolo!

Infatti si misero in mezzo alla strada ferrata colle braccia tese in attesa dell'omnibus.

Il macchinista, visto l'imminente pericolo, *fermò a tempo la locomotiva, mentre i ragazzi* sopraggiunti dal guardiano del vicino casello furono presi a scappellotti, e allontanati.

Roma — *Il cardinale Massaia* — Lo stato dell'em. Massaia va sempre migliorando; moltissimi personaggi si recarono oggi a prenderne notizie, tra i quali il sindaco, gli ambasciatori d'Austria e di Spagna, i cardinali Mazzella e Pecci ed il presidente della società geografica.

Verona — *Luce elettrica* — Lunedì 11 corr. alle ore 1 pom. nella sala maggiore della società operaia generale in via santa Eufemia si terrà una grande adunanza per trattarvi della nuova società anonima per azioni allo scopo di attivare in Verona la illuminazione elettrica e firmarvi il progetto di statuto a norma delle disposizioni del codice di commercio.

Iniziatori di questa società sono gli egregi signori ing. cav. Enrico Carli, ing. Paolo Milani, Eugenio Laschi ed avv. Emanuele Cuzzeri.

ESTERO

Bosnia — *Non vogliono l'Austria* — Dalla Bosnia e dall'Erzegovina giungono notizie allarmanti.

Le popolazioni, insofferenti del giogo austriaco, minacciano d'insorgere.

Nelle campagne scorazzano bande di briganti che ogni giorno aumentano.

In Austria si crede da molti che l'Italia indirettamente istighi le popolazioni della Bosnia e dell'Erzegovina alla rivolta.

Inghilterra — *Gl' inglesi e l'isola di Haiti* — Nuova Yorck 7 — Secondo le notizie di Haiti in data del 26 marzo, vi ha un'agitazione per l'affare di Fortugas.

Corre voce che l'inviato inglese abbia presentato l'ultimatum minacciando di bombardare i porti principali se i reclami inglesi non venissero soddisfatti entro cinque giorni. Havvi grande emozione nella colonia estera poichè gli haitiani minacciano di massacrarla se il presidente accoglie le domande dell'Inghilterra.

— *Un telegramma molto commentato* — E' assai commentato un telegramma del *Daily News* il quale annunzia che il Papa, parlando ai cardinali americani, espresse il gran desiderio che ha di ristabilire le relazioni ufficiali coll'Inghilterra ed affermò che le sue vedute in tal questione sono appoggiate da alcuni alti personaggi.

— *La bufera* — Londra 7. — Una violenta bufera è scoppiata sulla Manica.

Germania — *Canale dal mar del Nord al mar Baltico* — Il *Kieler Tageblatt* è informato da buona fonte che la costruzione del grandioso canale, che congiungerà il mar del Nord col mar Baltico, incomincierà nel mese di giugno del corrente anno e si attendono per quella solenne occasione il principe imperiale come rappresentante dell'imperatore, il ministro von Boetticher rappresentante del Bundesrath, nonchè molti deputati del Reichstag e del Landtag prussiano ecc.

— *Aneddoto imperiale* — Si racconta che l'*imperatore Guglielmo visitando nella scorsa* primavera i giardini del castello Babelsberg, pregasse un giardiniere, che ivi avea incontrato, a dargli diverse spiegazioni. Senonchè, dopo un momento l'imperatore scorse nel giardiniere tale angustia, che gliene domandò la cagione.

— Maestà, perdoni, rispose il giovane, io sono militare volontario e alle 3 dovevo trovarmi in caserma.

— Verrà troppo tardi davvero, disse l'imperatore; ebbene corrate a mettervi la divisa e dopo ritornate qui.

Il soldato al suo ritorno trovò l'imperatore che sedeva in una carrozza e lo invitava a montarvi. Il *cocchiere spronò i cavalli* al galoppo, tuttavia si giunse in ritardo.

L'imperatore chiamato allora il comandante gli disse: Signor colonnello, qui porto un militare che è in ritardo; non voglia però dimenticare, quando lo punirà, che io sono stato la causa del suo ritardo.

Il colonnello rispose con un sorriso e l'imperatore ritornò al castello.

Svizzera — *Contro i socialisti* — Telegrafano da Berna 6, che il consiglio federale decise di prendere *rigorosi provvedimenti* circa i socialisti tedeschi le cui violente agitazioni negli ultimi tempi compromettono la sicurezza dello Stato.

Cose di Casa e Varietà

Lamento

Riceviamo e pubblichiamo:

Ieri l'altro un conduttore del tram fece smontare dalla sua carrozza un tale che non era ubbriaco, nè in qualsiasi modo dava noia agli altri viaggiatori, solo avea le scarpe coperte di polvere. Sfido io, se la polvere c'era nelle strade a non imbrattarsene alquanto. Ci sembra troppo zelante quel conduttore, e tale sembrò anche a parecchi signori che sedevano al *Caffè Corazza* dove il fatto è avvenuto. S.

Concorso al posto di aiuto agente

E' aperto il concorso a numero 150 posti di aiuto agente nell'amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto da conferirsi per mezzo di esami scritti ed orali i quali avranno luogo, *in quanto alla prova scritta* presso le intendenze di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia nel prossimo mese di luglio 1887 e precisamente *nei giorni 11 e 12, ed in quanto all'esame orale* in Roma.

Le domande per l'ammissione al concorso devono esser estese su carta bollata da una *lira*, *scritte di proprio pugno* dagli aspiranti, ed essere presentate all'intendenza di finanza del rispettivo domicilio coll'indicazioni dell'intendenza presso cui intendono sostenere l'esame, non più tardi del giorno 25 maggio p. v. coi seguenti documenti:

a) atto di nascita dal quale consti che l'aspirante ha compiuti 18 anni e non più di 30 di età.

b) diploma di licenza di un liceo o di un istituto tecnico del regno.

c) certificato di cittadinanza italiana e di buona condotta, rilasciato dal sindaco del luogo di nascita.

d) certificato di *non incorsa penalità* rilasciato dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale del luogo di nascita.

I certificati di cui alle lettere *c* e *d* dovranno essere in data recente, ed in ogni modo non più remota di tre mesi.

Per tutte le altre condizioni e per conoscere il programma, potranno gli aspiranti rivolgersi alle agenzie delle imposte della provincia.

Nipote omicida

Scrivono da Spilimbergo alla *Patria del Friuli* che in Colle, fraz. di Pinzano al Ta-

gliamento, il giorno 4 corr. venuero a contesa Petri Domenico e *Petri Daniele* per la proprietà d'un lembo di cortile, e nel valore della questione il Petri Domenico dato mano ad un grosso legno assestò tale colpo alla testa del Petri Daniele suo zio, che questi dopo poche ore moriva senza aver potuto pronunciare parola. — Chiamati dall'onor. sindaco di Pinzano accorsero i reali carabinieri, ma l'uccisore erasi già reso latitante, sicchè dovettero limitarsi a sequestrare il legno strumento della cieca ira sua. — *Fatta il giorno 5 l'autopsia* del cadavere venne constatato essere stata causa della morte la rottura dell'osso parietale sinistro, e conseguente commozione o lesione cerebrale.

Cucina economica

I. trimestre 1887. Nel gennaio si vendettero in totale 35912 razioni; in febbraio 30416; in marzo 32395; nel trimestre 98723; in media circa 1096 razioni al giorno.

Queste razioni vanno così ripartite: minestra 50170; carne 3509; pane 29880; vino 5603; formaggio 2587; verdura 6974.

Ricordo dell'inaugurazione del monumento a V. E. in Venezia

Il Comitato Esecutivo del monumento a Vittorio Emanuele — opera di Ettore Ferrari — offrirà agli invitati allo scoprimento un ricordo a stampa del monumento stesso, nel giorno dell'inaugurazione 24 aprile corrente.

Incaricati di compilare il ricordo furono *l'avv. Andrea Sicher e il dott. Giovanni* Antonio Munaro.

Il ricordo — sedici pagine di grande formato, con copertina — conterrà:

Testo: Un articolo politico (R. Bongi) — Il monumento (Camillo Boito) — Storia del monumento (G. A. Munaro) — Ettore Ferrari (Ugo Flores) — Prose di Enrico Castelnuovo, Giuseppe De Leva, Antonio Fradeletto, Ferdinando Galanti, G. B. Giustinian, Roberto Galli, I. P. Maurogonato, Gustavo Mayrargues, Antonio Matscheg, G. G. Maldini, Luigi Michiel, P. G. Molmenti, Clotaldo Piucco, Alessandro Pascolato, Carlo Pisani, C. A. Radaelli, Michele *Rosa, Guglielmo Stella, Luigi Torelli*, Giuseppe Valmarana — Poesie di Jacopo Bernardi, Fausto Bonò, Luigia Codemo, Raffaele Fabris, C. A. Levi, Anna Mander-Cecchetti, Madonnina Malaspina, Pellegrino Oreffice, Andrea Sicher, G. Veludo — Notizie spicciole.

Incisioni: Copertina (disegno a 3 tinte di G. Vizzotto) — Ritratto di V. Emanuele (Egisto Lancerotto) — Il monumento (due pagine di Dante Paolocci — La battaglia di Palestro, bassorilievo (da fotografia) — L'ingresso di V. E. in Venezia, bassorilievo (da fotografia) — Venezia nel 1848, statua sulla base del monumento (da fotografia) — *Venezia nel 1866, statua idem* (da fotografia) — Statua equestre (da fotografia) — Il sito del monumento (due pagine di Raffaele Mainella) — Ritratto di Ettore Ferrari (da fotografia) — *Pianta* del monumento.

Il ricordo viene stampato nel premiato stabilimento tipo-litografico dell'Emporio veneziano.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione alta a nord-ovest, estesa depressione intorno al golfo di Lione mm. 748: Ebridi 771.

In Italia nelle 24 ore barometro nuovamente disceso, pioggie generali, qualche temporale a nord; venti forti meridionali al centro.

Stamane cielo coperto o nuvoloso sull'Italia superiore, nuvoloso altrove: venti *generalmente freschi meridionali al centro* e al sud, e di levante al nord.

Barometro a 749 in Sardegna e a Nizza, 750 all'estremo nord, a Pesaro, Civitavecchia e Tunisi; 763 sulla costa del Jonio: mare mosso, agitato sulla costa Tirrenica.

Tempo probabile.

Venti freschi abbastanza forti settentrionali a nord, meridionali a sud, tempo piovoso *specialmente al* centro ed al sud; qualche nevicata sull'Appennino.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Offerta speciale del clero friulano pel giubileo del S. Padre

Seravalle don Pietro lire 5 — Venerati don Natale lire 10 — Mander don Filippo lire 5 — Blasich don Ferdinando lire 5 — Fumolo don Domenico lire 5.

Offerte pei danneggiati dal terremoto

Parrocchia *Rosazzo-Oleis* lire 8 — id. di Lavariano lire 15.50 — id. di Bicinicco lire 6.50 — id. di Grisio lire 12.50 — id. di *Castions della Mura, offerta della popolazione* lire 16.40, id. delle fanciulle della dottrina lire 2.35, id. dei fanciulli della scuola lire 3.16 — id. di Gatagnano lire 3.10 — id. di Cerneglons lire 3.84 — id. di Sauris lire 18 — id. di Cercivento lire 10 — De Crignis Martino lire 2 — mons. Gian Domenico Foschia canonico decano lire 10 — id. di Treppogrande lire 20 — *id. di Povoletto lire 9.25 — id. di Rieano* lire 60 — id. di Driolassa lire 4 — id. di Rodeano lire 8 — id. di Precenicco lire 12 — id. di s. Pietro dei Volti (Cividale) lire 11.06 — società cattolica di mutuo soccorso di Udine II offerta lire 12 — id. di Flambro lire 13.90 — id. di Buia lire 42.50 id. di Cussignacco e Terenzano lire 16.50 — parroco di Cussignacco lire 20 — id. di Gorizizza lire 11 — id. di Maiano lire 12 — id. di Fraforeano II offerta lire 1.

Nell'adunanza generale del circolo S. Giuseppe di Gemona, tenutasi il giorno 19 marzo corr. festa del santo patrono del sodalizio, si è raccolta fra i soci presenti un'offerta di lire 100 destinata per due terzi a festeggiare il giubileo sacerdotale *del regnante sommo pontefice*, e per un terzo a soccorrere i danneggiati dal recente terremoto di Liguria. A benefizio dei danneggiati si aggiunsero altre offerte private di soci come qui specificate.

Parte spettante ai danneggiati sulle lire 100 raccolte come sopra lire 33.34

Offerta del socio Bonitti Francesco di Giuseppe	»	14.00
Offerte di altri soci	»	3.00
Totale spettante ai danneggiati	»	50.34

Parrocchia di Piano d'Arta lire 21 — id. di Vergnacco lire 3.72 — id. di Brazzo lire 4.33 — id. di Orsaria lire 10.25 — id. di Leproso lire 1.44 — id. di Sedegliano lire 21.25 — id. di Platischis lire 13 — id. *di Piaino lire 6.50 — id. di Ipplis lire 10* — id. di Artegna III offerta lire 11 — id. di Osoppo lire 28.81 — id. di Avasinis lire 11 — id. di Preonis lire 4 — il parroco di Villalta lire 10 — id. di Martignacco lire 10.35 — id. di Maiano lire 17 — id. di Susans lire 2 — id. Coderno II offerta lire 5 — id. di Muzzana lire 2 — id. di Pavia d'Udine lire 22 — id. di Teor lire 18.67 — id. di Musoletto lire 15 — id. di Varmo lire 8 — id. di Pasian di Prato lire 13 — id. di Fraseneto lire 17.30 — id. di Romanzacco lire 11.60 — id. di Moggio lire 18 — *id. di Baguaria* lire 4.20 — id. di Zompicchia e Beano lire 13 — Foraboschi don Daniele parroco di detti luoghi lire 6 — id. di Lovea lire 4.50 — id. di Grions di Sedegliano lire 12 — id. di Prestento lire 37.78 — id. di Faedis lire 27.65 — id. di Cedarchis lire 7.80 — id. di Ialmicco lire 11 — id. di S. Giovanni di Manzano lire 33.25 — id. di Nogaredo di Prato lire 2.22 — *id. di Buttrio lire 11 — id. di Pocenia* lire 5.50 — id. di Gagliano lire 16 — id. di Prepotto lire 18 — id. di Paluzza lire 36 — seminario arcivescovile lire 18.20 — id. di Rodda lire 8 — id. di Azzida lire 8.50 — N. N. mediante don Evangelista Costantini lire 4.

Tempesta in vista

Nuova Yorck 7 — Il *Nuova Yorck Herald* annuncia un ciclone avente ora il centro presso Capo Race, si dirigerà probabilmente all'est producendo perturbazioni atmosferiche sulle coste d'Inghilterra e Francia fra il 7 o l'8 corr.

I viaggi d'una rondine

Pietro Pkadlez è un sarto di Laeznow, in Slesia, che ha una speciale predilezione per le rondini. Una di queste venne a costruire il suo nido sotto il tetto della sua casa. Nell'autunno dell'anno 1885 il sarto potè prendere la rondine e le attaccò ad uno zampino un pezzetto di pergamena sulla quale scrisse:

«Rondinella, dove passerai l'inverno?» Dopo aver imbevuto d'olio la pergamena lasciò andare la rondine. Nella primavera dell'anno *scorso* essa *ritornò ed il* sarto trovò che portava un altro pezzetto di pergamena con queste parole: «Firenze, casa Castellari. Reco molti saluti.»

Nell'ultimo autunno fissò alla rondinella un altro pezzetto di pergamena colla stessa scritta, ed ora il sarto aspetta che l'uccelletto ritorni latore di un'altra risposta, dalla quale possa conoscere l'ultima residenza invernale della sua aerea viaggiatrice.

La rendita 3 per 100

Essendosi ora da taluna intendenze fatto il quesito se il pagamento delle rendite 3 per cento, di cui alla legge 26 marzo 1885, poteva, in base al relativo ruolo d'iscrizione nelle spese fisse, essere domandato anche ai contabili della riscossione fuori del capoluogo della provincia, furono *avvertite tutte le intendenze per loro norma* essersi stabilito per massima invariabile che tali rendite debbano pagarsi esclusivamente dalle tesorerie.

Il ministero ha preso tale determinazione, sia perchè la riscossione delle rendite di cui si tratta, fu già facilitata col permettere che i relativi certificati siano pagabili all'esibitore, sia perchè in generale i contabili della riscossione, sono già incaricati di molti pagamenti e si troverebbero senza i fondi necessari per effettuarne degli altri.

Una esposizione circolante attraverso la Francia

Sotto questo titolo un'esposizione rotabile è in via di formazione a Bordeaux, suo punto di partenza, dove verrà inaugurata verso il mese di luglio prossimo, se a quell'epoca le adesioni saranno in numero sufficiente.

Lo scopo a cui mirano i promotori, *signori* E. Vignes e Ch. *Lombard*, è di propagare le cognizioni utili e di favorire lo sviluppo del commercio e dell'industria.

Il programma di questa esposizione contiene *le seguenti disposizioni*.

L'esposizione aperta a tutti prodotti dell'industria francese, sarà, nel principio, composta di cento vetture gallerie, d'un modello speciale, d'una lunghezza di 6 metri per due di larghezza e 2 di altezza.

Le vetture, munite di un'apertura da ciascun lato, potranno, secondo la località essere disposte sopra quattro o cinque ranghi paralleli, separate da gallerie coperte della larghezza di 5 metri.

L'*entrata sarà gratuita*.

Ogni esponente pagherà 400 franchi per metro di spazio e per anno.

Partendo da Bordeaux, l'esposizione *seguirà un itinerario che* verrà pubblicato un mese prima dell'inaugurazione. Essa stazionerà da due a otto giorni secondo l'importanza delle città.

In circa due anni essa avrà percorso l'intiera Francia, dopo essersi fermata in tutte le città di almeno 10 mila abitanti.

L'ascensore delle Fontinettes

Un canale collega i porti di Calais, di Dunkerque e di Graveline al territorio francese e al territorio belga.

Tutti gli anni vi passano 12,000 bastimenti. Disgraziatamente, a quattro chilometri da Saint-Ower, in una località denominata «les Fontinettes» una differenza di livello di tredici metri aveva costretto gl'ingegneri a costruire fino a cinque chiuse.

Ne risultavano dei grandissimi ritardi e molto ingombro.

Nel 1880 l'amministrazione dei ponti e strade mise a concorso un progetto di ascensore idraulico che permettesse di trasportare rapidamente i bastimenti da un livello all'altro lasciandoli sempre a galla. Si adottò il progetto di un ascensore idraulico del sistema Clarke, basato sul principio di Archimede, che un corpo immerso in un liquido perde tanto del proprio peso quanto è quello del liquido spostato.

Ciò posto, questo ascensore non è che una specie di torchio idraulico, i cui stantuffi sono sormontati da immensi bacini; in cui si pongono i bastimenti che bisogna trasbordare. I due corpi di pompa sono riuniti da un tubo di comunicazione, munito di una chiusa; quando uno stantuffo è in alto, l'altro è disceso in fondo. La manovra è *talmente semplice* che un uomo solo basta per mettere in movimento una massa pesante piedi 1500 tonnellate.

I lavori di questa magnifica opera d'arte sono oramai terminati, e tutto fa sperare che fra poco tempo l'ascensore idraulico delle Fontinettes potrà cominciare, il suo servizio.

APPUNTI STORICI

Dodici secoli fa

anno 687 dopo Cristo.

San Ulmaro fonda l'abazia *silviacense*; vi accoglie ed ammaestra Cedvallo, re inglese, peregrino a Roma per esservi battezzato. (Pagi pone tal fatto all'anno 688. — *Surio vita sancti Vulmari* 20 luglio.)

Diario Sacro

Sabato santo 9 aprile — *s. Acazio* v.

ULTIME NOTIZIE

La riconvocazione del Parlamento

La data del 18 corr., per la riconvocazione del Senato e della Camera, venne ieri confermata dalla *Gazzetta Ufficiale*, che pubblica in proposito il relativo decreto.

Africa

Il corrispondente della *Tribuna* ha inviato in data 5 (via Aden) il seguente dispaccio.

«Ras Alula ha spedito due lettere al generale Genè, colle quali assicura che tra quindici giorni egli sarà a Monkullo.

«Degli abissini, oggi giunti a Massaua, assicurano che ras Alula è arrivato a Ghinda.

«Dei soldati abissini sembra pure che siano giunti ad *Emberemi*.

«Le strade fuori di Monkullo sono impraticabili per la presenza di numerosi nemici, assaortini, debebiani e abissini.

«Nessuna notizia si ha del conte Savoiroux. Il Ministero ha proibito di fare altre concessioni per riscattarlo.

«Si ritiene come certo che appena il generale Salotta sarà arrivato, si riprenderanno le ostilità, Saletta giungerà qui il giorno 5 aprile.

«E' giunto da Costantinopoli un trono per ras Alula, ricco di ornamenti in oro.

«Il maggiore Boretti è stato nominato capo del presidio di Monkullo.

«Il maggiore comandante degli alpini resta comandante del forte.

«Oggi, per ordine del generale Genè, il maggiore Piano e il conte Salimbeni si sono imbarcati sul *San Gottardo*, diretti in Italia.

«Questa mattina Debob ha rubato 300 bovi dell'impresa per la fornitura dell'esercito, uccidendo due servi, a mezz'ora di distanza da Arkiko.»

L'incidente tedesco spagnuolo.

La *Nord Deutsche* riproduce la notizia pubblicata dall'*Epoca* che il rappresentante della Spagna ad Hong Kong ha brindato alla prosperità della Francia ed alla riuscita brillante della rivincita.

Il corrispondente della *Nord Deutsche* soggiunge che il rappresentante dell'Austria ed altri ospiti espressero la loro grande meraviglia, e dice che il rappresentante della Germania, informato dell'incidente, non avrà mancato di fare degli uffici in proposito.

La *Nord Deutsche* dice che se l'incidente vi fu veramente, il governo spagnuolo non dovrà permettere ai suoi rappresentanti che dimentichino i loro doveri.

TELEGRAMMI

Strasburgo 7 — E' morto il deputato alsaziano Cable.

Bombay 7 — La notizia del giornale di Lahore che l'Emiro dell'Afganistan abbia domandato un soccorso al governo dell'India, è ufficialmente smentita.

Londra 7 — Comuni — Dopo breve seduta la camera si aggiornò a martedì.

Londra 6 — Il *Daily News* ha da Allahabad:

«La rivolta della tribù dei Ghilzais continua ad estendersi. Però l'Emiro dell'Afghanistan è pieno di fiducia nelle sue truppe, che sono ben preparate, mentre i Ghilzais mancherebbero di armi e di danaro. E' smentito che l'Emiro abbia domandato soccorsi al governo dell'India.»

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

8 - 4 - 87	o. 9 ant.	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.1 sul livello del mare millim.	739.6	739.6	739.8
Umidità relativa	64	74	75
Stato del cielo	coper.	coper.	coper.
Acqua cadente	goccie	—	—
Vento { direzione . . .	N	Sw	N
Vento { velocità chi. .	4	15	7
Termom. centigrado . .	13.5	12.9	11.3

Temperatura mass. 17.5 » min. —8.7 ‖ Temperatura minima all'aperto —7.5

NOTIZIE DI BORSA

8 Aprile 1887

Rend. It. 5 0/0 god. 1 genn. 1887	da L. 96.80	a L. 98.90
id. id. 1 luglio 1887	da L. 96.65	a L. 96.85
Rend. austr. in carta	da F. 80.70	a F. 80.80
id in argento	da F. 81.50	a F. 81.70
Fior. eff.	da L. 200.25	a L. 200.75
Bancanote austr.	da L. 200.25	a L. 200.75

CARLO MORO *gerente responsabile.*

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE DA UDINE			ARRIVI A UDINE		
per VENEZIA	ore 1.43 ant.	misto	da VENEZIA	ore 2.30 ant.	misto
	» 5.10 »	omnib.		» 7.35 »	diretto
	» 10.29 »	diretto		» 9.54 »	omnib.
	» 12.50 pom.	omnib.		» 3.36 pom.	om.
	» 5.11 »	diretto		» 6.19 »	diretto
	» 8.30 »	»		» 8.05 »	omnib.
per CORMONS	ore 2.50 ant.	misto	da CORMONS	ore 1.11 ant.	misto
	» 7.54 »	omnib.		» 10.— »	omnib.
	» 11.— »	misto		» 12.30 pom.	»
	» 6.45 pom.	omnib.		» 4.30 »	misto
	» 8.47 »	»		» 8.08 »	omnib.
per PONTEBBA	ore 5.50 ant.	omnib.	da PONTEBBA	ore 10.10 ant.	omnib.
	» 7.44 »	diretto		» 4.56 pom.	»
	» 10.30 »	omnib.		» 7.35 »	»
	» 4 20 pom.	»		» 8.20 »	diretto
per CIVIDALE	ore 7.47 ant.		da CIVIDALE	ore 7.02 ant.	
	» 10.20 »			» 9.47 »	
	» 12.55 pom.			» 12.37 pom.	
	» 3.— »			» 2.32 »	
	» 6.40 »			» 6.27 »	
	» 8.30 »			» 8.17 »	

Udine tip. Patronato